

**COORDINAMENTO DEL VALDARNO SUPERIORE**

  AI SINDACI DEI COMUNI

DEL VALDARNO ARETINO E FIORENTINO

AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI COMUNALI

DEL VALDARNI ARETINO E FIORENTINO

AI CAPI GRUPPO DEI CONSIGLI COMUNALI

DEL VALDARNO ARETINO E FIORENTINO

AL GRUPPO DI LAVORO

VALDARNO NO SLOT

Egregi Amministratori,

i dati apparsi in queste settimane sulla situazione del gioco d'azzardo che riguardano i territori del Valdarno Aretino e Fiorentino, le possibili conseguenze economiche e sociali che nel tempo potrebbero verificarsi, la necessità di aprire un percorso educativo verso le persone più giovani, le possibili conseguenze anche in termini di induzione ad attività di microcriminalità che il prolificare del gioco d'azzardo contiene in sé e la necessità di prevenire anche varie forme di illegalità ad esso legate (forme di usura, riciclaggio del denaro, ecc....) crediamo che debbano spingere  tutti coloro che hanno a cuore il bene comune a dover passare da una semplice presa di coscienza, a una azione concreta nel territorio.

Noi del Coordinamento di Libera Valdarno da tempo andiamo denunciando una situazione di disagio presente anche nel nostro territorio.

Oggi prendiamo atto che la politica locale in tutte le sue componenti ed espressioni, sta prendendo consapevolezza del problema e per questo salutiamo con soddisfazione la nascita del gruppo di lavoro Valdarno No Slot che presto presenterà ai vari Consigli Comunali una mozione specifica su questo tema che condividiamo e sosteniamo.

Ma riteniamo nel contempo che le Amministrazioni Locali del nostro territorio, se vogliono, possono essere ancora più incisive con alcune specifiche azioni.

Azioni che prendono spunto anche dalla campagna nazionale “Mettiamoci in gioco” che dal 2011 segue da vicino il fenomeno del gioco d'azzardo e da quanto sta facendo l’Associazione “Avviso Pubblico” insieme a tanti comuni che in varie parti del territorio italiano si stanno muovendo su questo tema.

Dopo un confronto con questi due movimenti, avvenuto nelle scorse settimane, vi proponiamo di prendere nella necessaria considerazione i punti che qui vi presentiamo per una azione concreta che possa diventare nel tempo anche una presa di coscienza delle nostre comunità.

1-  La Legge della  Regione Toscana n. 57 del 18 ottobre 2013, modificata con Legge Regionale n. 85 del 23 dicembre 2014, e della quale nel marzo del 2015 sono stati approvati i regolamenti di attuazione è una legge che ad oggi è in parte inapplicata perché non è entrato in funzione l’Osservatorio Regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco e non è stato definito il Logo identificativo “No Slot” che dovrà essere apposto in tutti i negozi che rinunciano ad installare dispositivi legati al gioco d’azzardo. Vi chiediamo una forte azione unitaria per richiamare la Regione Toscana alle sue responsabilità e a dare immediata esecuzione a questi aspetti che nel tempo possono portare a una maggiore consapevolezza del fenomeno nell’opinione pubblica e ad azioni più incisive nel territorio.

2- Sul piano delle agevolazioni tributarie, visto il fallimento delle applicazioni di agevolazioni tributarie per la Tari a chi decida di non proseguire contratti per l'utilizzo di slot machine, vi proponiamo dal prossimo bilancio di previsione di prevedere nel regolamento di applicazione della Tari agevolazioni tariffarie per quanto concerne la Tari, a tutti i pubblici esercizi, circoli (o altri tipi di attività economiche) che pur avendo la possibilità di detenere slot-machine al loro interno, decidano di rinunciare a tale possibilità. Questo oltre che essere un piccolo aiuto economico verso chi resiste a questa tentazione, ha un alto valore educativo perché assume una funzione di prevenzione.

3- A prevedere, anche con l’utilizzo dei Comandi della Polizia Municipale, controlli alle sale da gioco sia per il rispetto degli orari, sia per una verifica sui minori che possono frequentare le sale stesse.

4- A promuovere una campagna di sensibilizzazione e di comunicazione, unitaria dei comuni del Valdarno Aretino e Fiorentino attraverso i propri mezzi di comunicazione (siti internet, canali social, periodici di informazione) utilizzando il progetto grafico già disponibile attraverso la Campagna “Mettiamoci in gioco” (sono già predisposti specifici spot televisivi e radiofonici), oppure realizzando una campagna di comunicazione specifica valdarnese con il coinvolgimento delle scuole. Prevedere nel 2016, una campagna di comunicazione sociale (funzione che è propria anche dei comuni) per il contrasto del gioco d'azzardo, che sia sostenuta da incontri, dibattiti, progetti nelle scuole.

5- Ad impedire qualsiasi forma di pubblicità relativa al gioco d'azzardo all'interno delle strutture di proprietà dell'Amministrazione Comunale, principalmente all'interno delle strutture sportive e culturali. In tal senso di impegnare il Sindaco e la Giunta in fase di rinnovo delle singole concessioni che regolamentano l'utilizzo delle strutture comunali, a prevedere tale divieto all'interno delle convenzioni che regolamentano il rapporto tra le parti.

6- A vietare che negli spazi sportivi di proprietà delle Amministrazioni Comunali, sia possibile inserire slot machine o attrezzature simili.

7- A inserire in tutti gli impianti sportivi di proprietà comunale un cartello o striscione da affiggere all'ingresso dove sia scritto: “in questo luogo non si gioca d'azzardo”

8- A vietare forme di pubblicità o qualsiasi forma di messaggio promozionale sul gioco d'azzardo su rotatorie, aiuole spartitraffico di proprietà dell'Amministrazione Comunale (come già fatto dal Comune di Empoli).

Riteniamo che questi ultimi aspetti (campagna di comunicazione, divieto di pubblicità sul gioco d'azzardo, divieto di installazione slot nei locali di proprietà comunale, affissione di manifesti agli ingressi degli impianti sportivi, divieto di pubblicità sul gioco d'azzardo su aiuole e rotatorie), oltre che ad essere azioni concrete, producano nel tempo un chiaro messaggio educativo. Inoltre si interviene su un campo, la comunicazione e la pubblicità, largamente utilizzato dalle società che gestiscono il gioco in Italia (dove spendono circa 1 miliardo all'interno di un fatturato complessivo di 86-87 miliardi).

Per essere maggiormente incisivi è auspicabile un regolamento unitario dei comuni del Valdarno Aretino e Fiorentino sul tema del gioco d'azzardo che tenga conto delle direttive regionali, in tema di limitazione delle sale da gioco, della limitazione del loro orario di apertura, ma anche dei temi da noi qui proposti.

E' anche un chiaro messaggio politico di Sindaci e Consigli Comunali che vogliono riappropriarsi di una materia che è stata sottratta al loro legittimo controllo dal 1999 e per questo occorre anche operare congiuntamente verso l'Anci e la Regioni, affinché si sensibilizzi nei giusti contesti circa l’opportunità di restituire ai Comuni adeguate competenze e poteri in materia di gioco d’azzardo, anche attraverso l'Associazione “Avviso Pubblico” che da tempo opera in questo versante.

Alcune amministrazioni comunali sono andate ancora oltre, (come il Comune di Genova che ha approvato un regolamento che vieta la pubblicità sul gioco d'azzardo e che sta resistendo ad oggi a tutti i ricorsi, o altri comuni in varie parti d'Italia) perchè si stanno rendendo conto di come questo fenomeno stia causando problemi a livello sociale ed  economico a tante famiglie delle loro comunità.

Ci rendiamo conto che siamo in un momento anche di legislazione spesso incoerente soggetta a spinte economiche che portano lo stesso Parlamento a subire, e spesso a cedere, di fronte alle pressioni di società che hanno su questo versante interessi enormi, mandando messaggi troppe volte contrastanti.

Ma la politica alla fine è scelta e in questo caso per noi non può essere che quella della ricerca del bene comune e dunque di una lotta forte, coerente nelle azioni e nei messaggi, al gioco d'azzardo.

Qui sta il salto di qualità e il messaggio che le Amministrazioni Locali possono inviare alle loro comunità, approvando regolamenti che producono effetti concreti nel tessuto sociale e che si propongono di aprire un fronte contro il dilagare del gioco d’azzardo.

Infine vi chiediamo che nella stesura dei regolamenti ci sia il coinvolgimento anche del mondo associativo che segue questi problemi, del Sert e delle associazioni di categoria.

Nella speranza che possiate condividere e portare avanti queste nostre idee, frutto di chi da anni si occupa di queste tematiche, vi auguriamo un buon lavoro e di trovare la forza per un'azione politica comune che vada aldilà degli schieramenti.

Montevarchi, lì 16 dicembre 2015

Libera Coordinamento Valdarno Superiore

Viale Cadorna, 47- 52025 Montevarchi (AR)

e-mail: valdarno@libera.it

p. Il Coordinamento di Libera Valdarno Superiore